

**RELAZIONE SULL'INQUADRAMENTO DEL PARCO NAZIONALE DOLOMITI
BELLUNESI, PER L'ANNO 2005, NELLA FASCIA 1 DELLA CLASSIFICAZIONE
ADOTTATA DALLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE,
PROT. N. 3490 DEL 28 FEBBRAIO 2000.**

TABELLA DEI PARAMETRI¹

1. Dimensione territoriale della struttura (Area Parco ed Area Contigua)

*fino a 30.000 ha	fascia 3	parametro 5
*fino a 100.000 ha	fascia 2	parametro 8
*oltre	fascia 1	parametro 10

L'estensione ufficiale del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è, a tutt'oggi, di 31.516 ha, ciò che basta a collocarci in fascia 2, per quanto concerne il criterio in esame; si aggiunga che la Tabella ministeriale include anche l'eventuale Area contigua, non ancora istituita e, pertanto, non ancora utilizzabile ai nostri fini, non senza considerare, tuttavia, che essa potrebbe in qualche modo sovrapporsi all'area del Piano Pluriennale Economico-Sociale, di cui il nostro Ente, fra i pochi in Italia, è dotato, il quale copre circa 70.000 ettari di territorio, come si evince dalla cartografia allegata, ovvero a quella dei 15 Comuni del Parco, pari a 97.983 ettari, sulla quale spiega i suoi effetti uno dei più importanti progetti avviati dall'Ente Parco, il Progetto Carta Qualità per la certificazione di aziende e cooperative che intendano usufruire del marchio del Parco.

2. Dimensione delle risorse umane (personale dipendente, C.T.A., cooperative, etc.)

*fino a 20 unità	fascia 3	parametro 5
*fino a 50 unità	fascia 2	parametro 8
*oltre	fascia 1	parametro 10

La struttura operativa dell'Ente Parco a tutt'oggi consta di:

- una dotazione organica di 15 dipendenti, di cui 14 in servizio e uno in via di assunzione, già dichiarato vincitore di pubblico concorso;
- un Coordinamento Territoriale per l'Ambiente, alle dipendenze funzionali dell'Ente Parco, formato da 42 elementi, fra ufficiali e agenti forestali;
- una cooperativa di Guide del Parco, costituita da 18 unità, cui l'Ente Parco ha rilasciato il titolo di Guida ufficiale ed esclusiva del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, ai sensi dell'art. 14 della legge 394 del 1991;

¹ In grassetto il parametro di pertinenza del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

- cinque collaboratori, di cui uno parasubordinato, e quattro retribuiti a valere sul Progetto Leader + “Sviluppo di una rete ricettiva sostenibile nelle aree naturali protette del territorio nazionale”, che a vario titolo offrono la propria opera continuativa al servizio del Parco.

3. Dimensione dell'organizzazione (uffici, centri visita, aree faunistiche, musei, etc.)

*fino a 5	fascia 3	parametro 5
*fino a 10	fascia 2	parametro 8
*oltre	fascia 1	parametro 10

Gli immobili che l'Ente Parco detiene a vario titolo o sui quali ha effettuati investimenti, in quanto situati all'interno del proprio territorio e coerenti con le proprie finalità istituzionali, sono:

- la sede dell'Ente, Villa Binotto a Feltre;
- due Centri Visitatori, “Il Sasso nello Stagno” di Pedavena e “Uomini di Valle Imperina” di Rivamonte Agordino;
- un ristorante, “All’Antica Torre” a Col de’ Mich di Sovramonte;
- un punto informazioni del Parco e punto di ristoro, in località Candàten di Sedico;
- un altro punto informazioni del Parco, presso il Museo di Seravella a Cesiomaggiore;
- un centro congressi, “Casa al Frassen” a Cesiomaggiore (in via di attivazione);
- un agriturismo, in località Agre di Sedico (in via di attivazione);
- tre aree faunistiche, Vincheto di Celarda a Feltre, Salet a Sedico, Pian della Falcina a Sospirolo;
- una casera con annesso fondo agricolo, a Collorso di Sovramonte;
- quattro malghe, Casere dei Boschi, Vette Grandi, Erera, Prampèr;
- sei rifugi alpini, Bianchet, Boz, Dal Piaz, Pian de’ Fontana, VII Alpini, Sommariva al Pramperet;
- dieci bivacchi.

4. Dimensione in relazione alla popolazione residente o turisti equivalenti

*fino a 100.000 abitanti	fascia 3	parametro 5
*fino a 400.000 abitanti	fascia 2	parametro 8
*oltre 400.000 abitanti	fascia 1	parametro 10

Come già detto in delibera, nella sua risposta al quesito inoltrato da questo Ente Parco il Ministero dell’Ambiente ha precisato, relativamente all’interpretazione da dare al criterio in esame:

- a) che tra i due dati relativi rispettivamente alla popolazione residente e ai turisti equivalenti va preso in considerazione quello più favorevole;

b) che il concetto di turisti equivalenti venne concepito con riguardo a quei comuni ricadenti nel territorio di un Parco di limitata o limitatissima popolazione stanziale e beneficianti, nel corso dell'anno solare, di un'affluenza turistica significativamente superiore ai residenti *in loco*; ciò al fine di tenere conto della circostanza che i servizi offerti dal Parco dovevano in realtà soddisfare le esigenze di una collettività ben più numerosa di quella abitualmente stanziata nell'area territoriale di pertinenza. Nel ribadire il valore attuale di un simile criterio, il Ministero vigilante rimanda comunque al prudente apprezzamento di ciascun Ente l'individuazione della metodologia più corretta per il calcolo della reale presenza turistica.

Ciò premesso, questo Ente Parco nella determinazione della fascia di appartenenza agli effetti del criterio in esame ha seguito il seguente ragionamento.

Anzitutto, si è partiti dal presupposto che il dato più favorevole fra i due sopra menzionati è quello relativo alla presenza turistica, dato che la popolazione residente, intendendosi per tale, secondo la lettura del Ministero dell'Ambiente, "quella che, indipendentemente dall'eventuale iscrizione anagrafica, è, di fatto, stabilmente stanziata su un dato territorio ricadente nel perimetro del Parco", raggiunge il ben poco ragguardevole numero di circa ottanta persone ed è in costante calo.

Per calcolare poi la reale presenza turistica si è dovuto tenere conto del fatto che nel territorio del Parco, a parte i sei rifugi alpini, non esistono strutture ricettive; *ergo*, si sono considerate le strutture ricettive dei 15 Comuni del Parco anche se, a rigore, collocate fuori dai suoi confini, muovendo dalla premessa che il turista che intenda visitare il nostro Parco prenderà alloggio in un albergo, pensione, ostello, campeggio, etc., situato nelle immediate vicinanze.

Si è così pervenuti al calcolo della presenza turistica avvalendoci della più aggiornata fonte ufficiale a nostra disposizione, costituita dal "Rapporto sul Turismo Italiano 2004-2005, XIII Edizione", pubblicato da ENIT e ISTAT con il patrocinio del Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per il Turismo e con la collaborazione di numerosi altri enti, pubblici e privati.

Ebbene, nel Capitolo XXXV, dedicato al turismo nelle aree naturali protette, dopo aver premesso, a pag. 664, che vengono considerati i soli dati riferiti ai comuni compresi nei parchi nazionali, l'indagine evidenzia, nelle tre Tabelle che più interessano ai nostri fini, pubblicate a pag. 668 e 669, il numero delle presenze turistiche rispettivamente in alberghi ed esercizi complementari, nelle seconde case per vacanza e derivanti da turismo escursionistico; come si evince dalla lettura delle Tabelle, il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi si colloca al quinto posto per presenze in alberghi ed esercizi complementari con 1.057.189 presenze, al quattordicesimo posto per seconde case con 901.272 presenze e al settimo posto per presenze escursioniste con 2.802.886 presenze, ben al di sopra in tutti e tre i casi al limite di 400.000 abitanti/turisti equivalenti fissato dalla circolare ministeriale.

5. *Risorse finanziarie*

*fino a 4 mld	fascia 3	parametro 5
*fino a 7 mld	fascia 2	parametro 8
*oltre	fascia 1	parametro 10

Il Ministero dell'Ambiente, nella medesima nota più volte citata, ha chiarito che per risorse finanziarie, agli effetti del criterio in esame, vanno intese quelle, ordinarie o straordinarie, di cui l'Ente Parco è destinatario, provenienti dallo Stato, dalla Regione, dall'Unione Europea e dagli enti pubblici in genere.

Ragionando in termini di risorse, si è però ritenuto che il dato più corretto fosse quello risultante dalle riscossioni effettuate nel corso dell'anno, il quale comprende, a stretto rigore, entrate ulteriori rispetto a quelle indicate dal Ministero (si pensi ai contributi erogati da soggetti giuridici privati, come, ad es., la Fondazione Cariverona, o anche ai proventi dell'attività commerciale svolta direttamente dall'Ente), che tuttavia rappresentano pur sempre risorse che l'Ente è chiamato a gestire.

Ora, poiché il dato predetto emerge, com'è noto, dal rendiconto generale, è chiaro che quello più aggiornato riguarda l'anno 2004, rispetto al quale esso ammonta a euro 3.012.678,79, riferiti a competenza più residui (=cassa), al netto delle partite di giro, che, ragguagliati al vecchio conio, equivalgono a lire 5.833.359.561, con conseguente collocazione, relativamente al criterio in esame, in fascia 2.

6. *Criticità delle funzioni in relazione alle caratteristiche socio-economiche dell'area di impatto delle competenze*

*fino a 20 enti territoriali	fascia 3	parametro 7
*fino a 50 enti territoriali	fascia 2	parametro 10
*oltre	fascia 1	parametro 15

Interpretando in senso tecnico la dicitura "enti territoriali" contenuta nella circolare ministeriale, e prendendo in considerazione gli enti i cui rappresentanti trovano posto nella Comunità del Parco, il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi si colloca, agli effetti del criterio in questione, in fascia 2, dato che le sue competenze si intrecciano con quelle di una Regione (Veneto), di una Provincia (Belluno), di cinque Comunità montane (Agordina, Bellunese, Cadore-Longaronese-Zoldano, Feltrina, e Val Belluna) e di quindici Comuni (Belluno, Cesiomaggiore, Feltre, Forno di Zoldo, Gosaldo, La Valle Agordina, Longarone, Pedavena, Ponte Nelle Alpi, Rivamonte Agordino, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina Bellunese, Sedico, Sospirolo, Sovramonte).

7. Criticità delle funzioni e livello di specializzazione in relazione alle caratteristiche di elevata naturalità dell'area

*fino al 50% di zona 1 (oAeB)	fascia 3	parametro 7
*fino a 60%	fascia 2	parametro 10
*oltre	fascia 1	parametro 15

Il dato ufficiale al quale riferirsi per l'attribuzione della fascia di pertinenza, relativamente al criterio in esame, è quello risultante dalla Tavola n. 20 del Piano per il Parco approvato dalla Regione del Veneto, che riguarda la zonizzazione funzionale, ossia la suddivisione del territorio del Parco secondo la classificazione operata dall'art. 12 della legge n. 394 del 1991; orbene, come si evince, *ictu oculi*, dalla cartografia allegata, si può fondatamente sostenere che il territorio di Parco occupato da zone di riserva integrale (A) e di riserva generale orientata (B1 e B2) superi di gran lunga il 60% dell'intera area naturale protetta.

Totale dei parametri concernenti il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi: 71

Criterio n. 1	parametro 8
Criterio n. 2	parametro 10
Criterio n. 3	parametro 10
Criterio n. 4	parametro 10
Criterio n. 5	parametro 8
Criterio n. 6	parametro 10
Criterio n. 7	parametro 15
Totale	71

Fascia di appartenenza del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi: 1

FASCIA 3	da parametro 39 a parametro 50 compreso
FASCIA 2	da parametro 51 a parametro 66 compreso
FASCIA 1	da parametro 67 a parametro 80 compreso